

**RETE REGIONALE
PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI**

**2.A SUMMER SCHOOL
DI FILOSOFIA E TEORIA CRITICA**

[LOGICA DELLE PASSIONI]

GRADO,
GRAND HOTEL ASTORIA,
20-25 SETTEMBRE 2014

PRESENTAZIONE

LA RETE REGIONALE DI FILOSOFIA E STUDI UMANISTICI

La Rete regionale di Filosofia e Studi Umanistici è nata nella primavera del 2014, grazie a un accordo sottoscritto da diversi Istituti Superiori della regione Friuli Venezia Giulia, dalla Società Filosofica Italiana sezione Friuli Venezia Giulia, dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e dal Polo Umanistico dell'Università di Udine. L'istituto capofila è il Liceo Scientifico "Marinelli" di Udine. Al momento attuale (settembre 2014) alla Rete hanno aderito il Liceo Scientifico "Galilei" di Trieste – promotore dell'iniziativa con la 1.a Summer School, tenutasi a Grado nel settembre dello scorso anno e patrocinata dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste – il Liceo Scientifico "Copernico" di Udine, il Liceo Scientifico "Einstein" di Cervignano, l'Istituto "Dante-Carducci" di Trieste, il Liceo Scientifico "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento, l'Istituto "Percoto" di Udine, il Liceo Scientifico "Torricelli" di Maniago, l'Istituto "Leopardi-Majorana" di Pordenone, oltre al Liceo Scientifico "Marinelli" di Udine.

Lo scopo della Rete è di promuovere l'avvicinamento della ricerca universitaria e della produzione culturale in filosofia al mondo dell'istruzione superiore, favorendo gli scambi di esperienze formative nel campo degli studi umanistici e mirando a una trasmissione dei contenuti disciplinari mediante una didattica aggiornata e critica.

LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA E TEORIA CRITICA

La Summer School di Filosofia e Teoria Critica si distingue dalle molte summer school, anche di filosofia, che sono fiorite in questi ultimi anni, seguendo una moda diffusa. Mentre la maggior parte, se non la totalità di esse, riproduce un insegnamento standardizzato che ha come modello la lezione frontale o la conferenza, la Summer School della Rete regionale intende introdurre una didattica diversa, basata sull'idea che studiare filosofia è più facile in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzi tutto nella veste di ricercatori. Perciò il modello è quello del *seminario di studio*, mutuato da pratiche di tipo universitario, nel quale il docente funge da guida per la riflessione, l'analisi di problemi e testi, la discussione, all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su temi, autori e testi che sono oggetto della sua ricerca.

A complemento di questa impostazione c'è pure l'idea che sempre di più occorra uscire dalle forme consolidate di insegnamento-apprendimento della filosofia, tanto a scuola quanto all'università, favorendo delle pratiche che valorizzino gli aspetti culturali rispetto a quelli meramente contenutistici e ristrettamente "disciplinari".

Per realizzare questa operazione di "verticalizzazione" della trasmissione culturale tra scuola e mondo della ricerca è stato necessario che dei docenti, esperti tanto nella didattica universitaria quanto in quella delle scuole superiori, accettasse la sfida della Summer School. Anche per questo anno, il principale nucleo dei docenti proviene dal Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste, cui si affiancano dei giovani ricercatori universitari. Caratteristica comune a tutti è l'apertura data alla filosofia come discorso capace di entrare in relazione con gli altri campi del sapere, secondo angolature di volta in volta conflittuali, sintoniche, dialogiche ecc. Perciò ogni seminario che compone il quadro dell'offerta della Summer School avrà come aspetto più rilevante l'*approccio interdisciplinare*. La filosofia è pertanto messa a confronto con la teoria politica, la psicoanalisi, la psicologia, la critica letteraria, la storia dell'arte, la teoria della comunicazione, la storia delle istituzioni ecc., secondo un'idea di *enciclopedia filosofica aperta*.

I seminari della Summer School 2014 privilegeranno il pensiero del Novecento, in alcune delle sue molteplici diramazioni: dalla teoria politica alla psicoanalisi, dal pensiero di genere agli ultimi dibattiti sul "postumano". Argomenti che difficilmente – o quasi mai – trovano collocazione nella programmazione annuale delle quinte classi saranno affrontati e discussi. La lista degli autori è lunga: dai grandi classici come Nietzsche, Freud, Sartre, si giungerà a toccare autori che mai sono nominati nelle aule scolastiche (e poco talvolta anche in quelle universitarie) come Martha Nussbaum, Hannah Arendt, Jacques Lacan, Judith Butler, Gilles Deleuze, Michel Foucault che pure hanno segnato l'orizzonte culturale degli ultimi cinquant'anni e i cui lavori fanno costantemente da riferimento nel dibattito attuale.

A CHI SI RIVOLGE LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School si rivolge a tutti gli appassionati di filosofia che intendono praticare una "full immersion" di due giorni, a contatto con docenti e ricercatori con esperienza di didattica universitaria, così come agli studenti (dai Licei all'Università) che desiderano avvicinarsi alla filosofia come *pratica culturale* e non solo come disciplina di insegnamento, e ai docenti che intendano coltivare temi, argomenti e autori nell'ottica dell'aggiornamento professionale che proponga effettivi contenuti nuovi.

Perciò la Summer School è stata espressamente pensata per fornire ai partecipanti gli strumenti critici e i linguaggi minimi per poter avviare alla lettura di autori e autrici contemporanei che a loro volta forniscono gli strumenti indispensabili per la comprensione della realtà del Novecento.

IL TEMA DELLA SUMMER SCHOOL 2014

La Summer School di quest'anno ha come titolo "Logica delle passioni". Da più prospettive e angolature i seminari della scuola indagheranno in che modo la filosofia moderna e contemporanea – aprendosi ad altre discipline – ha cercato di pensare il problema del rapporto tra la ragione e quell'*altro dalla ragione* che è la passione. La parola "passione" da un lato ha indicato il campo delle forze "irrazionali" che l'uomo ha riconosciuto dentro di sé, dall'altro ha indicato pure ciò che vi è di essenziale e di più proprio nell'uomo. La ragione si è posta di volta in volta e tradizionalmente come guida delle passioni, ma ha anche inteso la passione come qualcosa di "impuro", "inquietante" e "scabroso" da cui emendarsi. Nei nostri percorsi cercheremo di seguire alcune traiettorie di questo *pendolo tra ragione e passione*, per comprendere in che misura le questioni che il pensiero filosofico ha elaborato nel corso dell'ultimo secolo possono offrirci delle mappe per leggere la nostra difficile condizione attuale.

I DOCENTI E I SEMINARI DELLA SUMMER SCHOOL 2014

SERGIA ADAMO

Università di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici

Generi e passioni. Un'introduzione alle teorie di genere

Il seminario propone un'introduzione alle teorie del genere e della sessualità attraverso il ruolo che nella definizione di tali ambiti ha giocato la dimensione delle passioni. Si prenderanno in considerazione, tra gli altri, testi di Simone de Beauvoir, Hélène Cixous, Luce Irigaray, Carla Lonzi, Luisa Muraro, Adriana Cavarero, Gloria Anzaldúa, bell hooks, Judith Butler, Beatriz Preciado.

Sergia Adamo insegna Letterature comparate e Teoria della letteratura presso l'Università di Trieste ed è redattrice di "aut aut". I suoi interessi di studio riguardano problemi legati all'ambito dei rapporti interculturali, all'interno del quale ha evidenziato alcune linee di ricerca: in particolare, la letteratura di viaggio, la storia delle traduzioni, la letteratura della migrazione. È stata lettrice di italiano all'Università di Mosca e ha insegnato Letteratura mondiale all'Università di Pola. Attualmente sta lavorando sull'intreccio tra l'ambito della giustizia e la letteratura. Ha tradotto *Questione di genere* di Judith Butler, Per "aut aut" ha curato il numero monografico *Judith Butler. Violenza e non-violenza* e tradotto numerosi saggi di Spivak e Butler.

Orario dei seminari: mercoledì 24 e giovedì 25, ore 10-12 (gruppo 1).

LUCA BASSO

Università di Padova, Dipartimento di Scienze Politiche

Passione e azione. Sartre tra esistenzialismo e marxismo

Il seminario sarà incentrato su un'analisi del percorso sartriano da *L'essere e il nulla* alla *Critica della ragione dialettica*, attribuendo un particolare rilievo alle *Questioni di metodo*, nelle quali viene ampiamente tematizzata la questione del rapporto fra esistenzialismo e marxismo. All'interno di tale scenario si tratterà di esaminare se e come la passione possa rivestire una funzione anche politica, e in che senso risulti cruciale l'azione, individuale e comune allo stesso tempo, del "gruppo in fusione", sulla base di una prospettiva critica nei confronti dello "stato di cose presente" e delle sue "passioni tristi".

Luca Basso, ricercatore in Filosofia politica (Università di Padova), ha studiato presso le Università di Padova, Berlino e Pisa, e ha compiuto vari soggiorni scientifici in Germania. Si è occupato del rapporto fra soggetto individuale e soggetto collettivo nel pensiero moderno e contemporaneo. È autore, oltre che di numerosi articoli, di *Individuo e comunità nella filosofia politica di G. W. Leibniz* (Rubbettino, 2005), *Socialità e isolamento: la singolarità in Marx* (Carocci, 2008, trad. ingl., Brill, 2012), *Agire in comune. Antropologia e politica nell'ultimo Marx* (ombre corte, 2012), e curatore di *Republic and Common Good in Leibniz' Political Thought* («Studia Leibnitiana», 2011). Attualmente sta lavorando sul rapporto fra storia e politica in Sartre, con particolare riferimento alla *Critica della ragione dialettica*.

Orario del seminario: lunedì 22 e martedì 23, ore 10-12 (gruppo 2).

DAMIANO CANTONE

Istituto "A. Malignani" Udine, Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

La tristezza non rende intelligenti. Spinoza e Deleuze

Il breve ciclo di incontri verterà sulla lettura che il filosofo francese Gilles Deleuze ha fornito del pensiero di Spinoza. In particolare ci confronteremo con il paradosso di una passione che non prevede necessariamente l'esistenza di un soggetto che la prova. Uno dei più frequenti errori dei filosofi è infatti, da questa prospettiva, quello di ricondurre ogni azione a una sostanza: piuttosto si tratterebbe di mostrare come le nozioni di soggetto, individuo, ecc., lungi dall'essere un fatto primo capace di fornire un fondamento al pensiero, siano altresì astrazioni che vanno a loro volta giustificate.

Damiano Cantone (Udine, 1977) Ha insegnato Storia dell'Estetica ed Estetica all'Università di Trieste. Si occupa dei rapporti fra cinema e filosofia, è traduttore e curatore di numerose opere del filosofo sloveno Slavoj Žižek. È redattore della rivista *aut aut* e cura la rivista *Scenari*. La sua ultima pubblicazione è *I film pensano da soli* (Mimesis 2013).

Orario del seminario: lunedì 22 e martedì 23, ore 16-18 (gruppo 2).

MARIO COLUCCI

Dipartimento di Salute Mentale di Trieste, Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Trieste, Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

Follia e libertà

Nella storia della psichiatria il rapporto tra follia e libertà si configura come un'oscillazione tra dominio ed emancipazione, tra affermazione di poteri repressivi e produzione di stili di soggettivazione, tra costruzione di saperi scientifici e pratiche di cura di sé. Durante il seminario verrà svolto un percorso attraverso il pensiero di Franco Basaglia e Michel Foucault, per riconoscere ed esaminare questi intrecci storici, teorici e politici.

Psichiatra e psicoanalista, Mario Colucci lavora presso il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste. Membro dell'*École de Psychanalyse des Forums du Champ Lacanien* e del Forum Psicoanalitico Lacaniano, è docente presso la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Facoltà di Medicina e Chirurgia e presso la Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia della Facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste. È docente anche dell'ICLeS (Istituto per la Clinica dei Legami Sociali) per le attività della sede di Venezia. È socio del Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste ed è redattore della rivista *aut aut*. Ha pubblicato (con Pierangelo Di Vittorio) *Franco Basaglia* (Bruno Mondadori, Milano, 2001) uscito anche in traduzione francese e spagnola

Orario del seminario: sabato 20 (ore 14,30-16,30) e domenica 21 (ore 14,30-16,30 + discussione)

EDOARDO GREBLO

Liceo Scientifico "A. Einstein" Cervignano, Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

Passioni e politica. Pensare con Martha Nussbaum

È sotto gli occhi di tutti che la nostra società è costellata di situazioni in cui ogni forma di attenzione disinteressata per il prossimo risulta sacrificata a vantaggio della logica dello scambio. Alle emozioni Nussbaum affida il compito di rivitalizzare esperienze atrofizzate di sensibilità per le relazioni interpersonali che si traducono in azione politica. L'idea è che dovremmo evitare una concezione della politica che esclude le emozioni dalle componenti esplicative del comportamento umano. Non è solo da considerazioni razionali rispetto allo scopo che è possibile dedurre le norme e le istituzioni in grado di offrire alle persone l'opportunità di condurre vite soddisfacenti e dignitose e di garantire al sistema democratico la possibilità di mantenere nel tempo condizioni accettabili di stabilità. È anche necessario fare

appello alle emozioni: non solo per contrastare l'indebolirsi dei vincoli di solidarietà tra gli esseri umani, ma anche per collegare l'agire sociale al linguaggio della motivazione e per dare una base di esperienza ai nostri giudizi intuitivi.

Redattore di "aut aut" dal 1987, Edoardo Greblo è stato docente a contratto presso le Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze della formazione e Giurisprudenza. Oltre a diverse traduzioni e saggi, ha pubblicato *La tradizione del futuro* (Liguori, Napoli, 1989), *Democrazia* (Il Mulino, Bologna, 2000), *A misura del mondo* (Il Mulino, Bologna, 2004), *Filosofia di Beppe Grillo* (Mimesis, Milano-Udine 2012), *Politiche dell'identità* (Mimesis, Milano-Udine 2012). Ha collaborato alla *Enciclopedia del pensiero politico* (a cura di R. Esposito e C. Galli, Laterza, Roma-Bari 2000) e al *Manuale di storia del pensiero politico* (a cura di C. Galli, Il Mulino, Bologna, 2001, 2011³). È inoltre coautore, insieme a C. Galli e S. Mezzadra, di *Il pensiero politico del Novecento* (Il Mulino, Bologna, 2005, 2011²). Collabora con la pagina culturale del quotidiano "Il Piccolo".

Orario del seminario: mercoledì 24 e giovedì 25, ore 14,30-16,30 (gruppo 1).

RAOUL KIRCHMAYR

Liceo Scientifico "Galilei" Trieste, Università di Trieste, Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

Sismografie del pathos. Hegel, Nietzsche e Warburg

Hegel, Nietzsche e Warburg sono stati tre maestri nel riconoscere una logica nella passione, una ragione in ciò che è irrazionale. A partire da Hegel seguiremo il filo rosso del *pathos* per vedere come la ragione, alle prese con la sensibilità, si incroci sempre con un'estraneità che la abita e la tormenta e che pure non riesce interamente a dominare. Attraverso il motivo del dionisiaco in Nietzsche giungeremo all'analisi del *pathos* nella storia dell'arte condotta dal padre dell'iconologia contemporanea, cioè Aby Warburg. Con Warburg, sulla scena della razionalità e dell'ordine si stagliano le celebri "formule di pathos", che nel corso del Novecento hanno rivoluzionato il modo di pensare l'arte nella sua dimensione storica.

Raoul Kirchmayr (Cagliari 1968) è dottore di ricerca in Filosofia a Trieste (con Pier Aldo Rovatti), docente di ruolo di Filosofia e Storia nei Licei. Ha conseguito l'abilitazione scientifica a *maître de conférence* in Francia e a professore associato in Filosofia Teoretica ed Estetica in Italia. Per dodici anni è stato docente a contratto presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste, dove ha pure insegnato Ermeneutica filosofica presso la SISS. È docente a contratto di Estetica al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste. Ha studiato all'Università Libre di Bruxelles (con Pierre Verstraeten) e all'École des Hautes

Etudes en Sciences Sociales di Parigi (con Jacques Derrida). Sta svolgendo una ricerca dottorale in Estetica presso l'Università Paris 1 (con Dominique Chateau). È redattore della rivista "aut aut" e membro dell'"équipe Sartre" all'ITEM di Parigi. Ha pubblicato tra l'altro *Merleau-Ponty. Una sintesi* (Milano 2008) e *Il circolo interrotto. Figure del dono in Mauss, Sartre e Lacan* (Trieste 2001). Ha curato tra l'altro diverse opere di Sartre, tra cui *Qu'est-ce que la subjectivité?* (Parigi 2013, con M. Kail) e un dossier su Franco Basaglia per la rivista "Les Temps Modernes" (*Franco Basaglia. Une pensée en acte*, Parigi, Gallimard, 2013).

Orario del seminario: lunedì 22 e martedì 23, ore 14,30-16,30 (gruppo 2)

ILARIA PAPANDREA

IPOL Torino, Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

Passione dell'illeggibile. Lacan allievo di Joyce

In un suo importante seminario dedicato all'amore (*Il Seminario, Libro XX. Ancora*), lo psicanalista francese Jacques Lacan dice: "che il linguaggio non sia soltanto comunicazione è un dato che si impone attraverso il discorso analitico". Partendo da questa affermazione di Lacan, durante il seminario seguiremo lo psicanalista nella sua esplorazione di una dimensione dell'inconscio che va al di là della nozione di verità quale la aveva concepita Freud, cioè come una verità cifrata che si tratta di decifrare. Lacan mostra qui come una singolare *passione dell'illeggibile* sia connessa con il modo di procedere della psicoanalisi e di cui si ritrova un importante antecedente nella scrittura letteraria di James Joyce. Facendo riferimento alla pratica della psicoanalisi, cercheremo di considerare quali sono gli effetti della novità introdotta da Lacan, tanto sul versante teorico, quanto sul versante della pratica clinica.

Ilaria Papandrea (Torino, 1971) si è laureata presso l'Università di Trieste con Pier Aldo Rovatti, discutendo una tesi sul problema del tempo in Freud e Lacan. Con il Laboratorio di filosofia contemporanea ha collaborato a un ciclo di seminari dedicati al pensiero di Basaglia (*Follia e paradosso*, Edizioni "e", Trieste 1995). Dopo essersi laureata in Psicologia criminale e investigativa presso l'Università di Torino (con una tesi su Franco Basaglia) e aver conseguito l'abilitazione come psicologa, frequenta attualmente il terzo anno dell'Istituto psicoanalitico di orientamento lacaniano (IPOL – Torino), presso il quale sta completando la propria formazione come psicoterapeuta. È Coordinatrice delle attività terapeutiche presso Le Comunità Psichiatriche "Il Montello" (Serravalle Scrivia, AL), è socia del Centro Psicoanalitico di Trattamento dei malesseri contemporanei di Torino e partecipante alle attività della SLP. È redattrice della rivista "aut aut". Ha pubblicato articoli e interventi dedicati in particolare alla pratica clinica.

Orario del seminario: mercoledì 24, ore 16,30-18,30; giovedì 25, ore 10-12. (gruppo 2).

TIZIANO POSSAMAI

Accademia di Belle Arti di Venezia, Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

Gli algoritmi del cuore. Introduzione a Gregory Bateson

Le coeur a ses raisons que la raison ne connaît pas ("Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce"). Nel seminario prenderemo le mosse da questa famosa espressione pascaliana, con cui il grande teorico americano Gregory Bateson intende indicare il complesso stratificarsi di pensiero conscio e inconscio nella mente umana, la limitata traducibilità dei due diversi livelli di pensiero e soprattutto il valore di questa diversità. Per Bateson riconoscere tale diversità significa anche svolgere una critica nei confronti di un sapere che mira a cancellarla, imponendo così il suo principale ideale, che è insieme regolativo e operativo.

Dottore di ricerca in Filosofia teoretica, Tiziano Possamai si è occupato del pensiero di Gregory Bateson con particolare attenzione ai suoi studi sulla comunicazione, delle ricerche di Michel Foucault, delle nuove forme della riflessione filosofica contemporanea. Ha avuto incarichi d'insegnamento in diversi licei e presso le Università di Trieste e Ca' Foscari di Venezia. Oltre a vari contributi in riviste e volumi collettivi, ha pubblicato *Dove il pensiero esita. Gregory Bateson e il doppio vincolo*, ombre corte, Verona 2009, e *Consulenza filosofica e postmodernità. Una lettura critica*, Carocci, Roma 2011. Attualmente la sua indagine è rivolta ai processi di costituzione (e trasformazione) del soggetto.

Orario del seminario: lunedì 22 (ore 10-12) e martedì 23, ore 14,30-16,30 (gruppo 2)

ILARIA POSSENTI

Università di Verona, Dipartimento di Filosofia, Psicologia e Pedagogia

Dal terrore all'estraniamento. La riflessione sui campi di concentrazione in Hannah Arendt e Primo Levi

A partire da prospettive e esperienze molto diverse, Hannah Arendt e Primo Levi hanno sviluppato una riflessione sui campi di concentramento che appare particolarmente rilevante dal punto di vista della filosofia politica.

Questa riflessione può essere ricostruita e ripercorsa, a partire dai principali testi di riferimento, attraverso la "finzione" di un dialogo filosofico a distanza.

Il percorso di lettura si svilupperà soprattutto attorno al tema del "campo" come "esperimento" o "laboratorio" di una forma politica e sociale basata sull'esperienza dell'estraniamento, e dunque sul declino delle forme del "patire" normalmente discusse e riconosciute dalla tradizione politica moderna.

Ilaria Possenti ha studiato alle Università di Pisa, presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e di Paris X (Nanterre). Attualmente è docente a contratto all'Università di Pisa e assegnista di ricerca all'Università di Verona. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per professore associato in Filosofia Politica. Tra le sue pubblicazioni le monografie *L'apolide e il paria. Lo straniero nella filosofia di Hannah Arendt* (Roma, Carocci 2002) e *Flessibilità. Retoriche e politiche di una condizione contemporanea* (Verona, Ombre Corte 2012). È membro del Comitato di redazione di "Jura gentium. Rivista di filosofia del diritto internazionale e della politica globale".

Orario del seminario: mercoledì 24, ore 14,30-16,30; giovedì 25, ore 14,30-16,30 (gruppo 2)

PIER ALDO ROVATTI

Direttore di "aut aut", Presidente del Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

La follia di Basaglia

Il seminario si articolerà in (1) una presentazione del pensiero di Basaglia, (2) una tematizzazione del ruolo che vi ha la sua idea di follia, e (3) un'analisi del carattere di "follia" in senso filosofico del suo gesto rivoluzionario.

Si consiglia ai corsisti la lettura di P. A. Rovatti, *Restituire la soggettività'. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia* (Merano, alpha beta Verlag, 2013) e Id., *La follia in poche parole* (Milano, Bompiani, 2000).

Per più di 35 anni Pier Aldo Rovatti (Modena 1942) ha insegnato Filosofia contemporanea e Filosofia teoretica a Trieste. Dal 1974 dirige la rivista di filosofia "aut aut". Si è formato a Milano alla scuola fenomenologica di Enzo Paci. Ha scritto monografie su Sartre, Whitehead, Marx, Levinas, Heidegger, e si è prevalentemente occupato della questione della soggettività approfondendo i temi del gioco, del paradosso, del silenzio e dell'ascolto, e sviluppando i presupposti del "pensiero debole" (cui ha dato vita nel 1983 insieme a Gianni Vattimo). Negli ultimi anni si è soprattutto relazionato alle ricerche di Michel Foucault e Jacques Derrida. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Restituire la soggettività. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia* (Alfabeta, Bolzano 2014), *Un velo di sobrietà* (il Saggiatore, Milano 2013), *Noi, i barbari* (Cortina, Milano 2011), *Etica minima. Scritti quasi corsari sull'anomalia italiana* (Cortina, Milano 2010), *Abitare la distanza. Per una pratica*

della filosofia (Cortina, Milano 2007). Collabora con i quotidiani "la Repubblica" e "Il Piccolo", dove tiene una rubrica settimanale.

Orario del seminario: sabato 20 (ore 16,30-18,30 + discussione) e domenica 21 (ore 10-12)

MASSIMILIANO ROVERETTO

Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

Al di qua delle passioni. Affetto e rappresentazione in Freud

Nata, con il celebre caso di Anna O., come metodo catartico per la cura dell'isteria, la psicoanalisi s'imbatte nella passione mediante ciò che Freud chiama *Affekt* (affetto), come in un nodo da sciogliere o in un ammontare di energia psichica da liquidare. Isolandone ed evidenziandone l'aspetto quantitativo, Freud non ne misconosce tuttavia la complessità, ma afferma l'esigenza di comprenderla, invece che a partire dai vissuti di cui siamo coscienti, sullo sfondo dell'inconscio. Ovverosia là dove il gioco delle rappresentazioni – o, altrimenti detto, dei nostri pensieri – obbedisce a un'altra logica e può prendere delle pieghe del tutto inaspettate.

Massimiliano Roveretto (Udine 1976) insegna Filosofia e Storia nei licei ed è redattore della rivista "aut aut". Ha collaborato per diversi anni con Pier Aldo Rovatti agli insegnamenti di Estetica e di Filosofia contemporanea presso l'Università di Trieste. È stato inoltre docente a contratto di Estetica per il corso di laurea in Architettura dell'Università di Udine. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Filosofia con una tesi sul feticismo in Freud. I suoi interessi vertono principalmente sul pensiero filosofico francese del Novecento, sulla psicoanalisi e sui rapporti tra pensiero filosofico e scrittura letteraria. Ha pubblicato, tra gli altri, su rivista e in volumi collettivi, saggi su Proust, Pasolini, Lacan e sui temi del lavoro e del falso.

Orario del seminario: mercoledì 24, ore 10-12; giovedì 25, ore 16,30-18,30 (gruppo 2).

MARINA SBISÀ E PAOLO LABINAZ

Università di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici

Logiche del ragionare quotidiano

Nella prima parte del seminario ("Logica e socialità", a cura di Marina Sbisà) si prenderà in esame il fatto che la logica proposizionale ha, in alcuni casi, aspetti contrari al buonsenso e, viceversa, nell'ambito delle conversazioni quotidiane

traiamo regolarmente e senza problemi conclusioni non conformi alle regole della logica. Perché accade questo? Si rifletterà sulla potente influenza che le nostre aspettative nei confronti degli altri, fondate forse su aspetti profondi della socialità umana, hanno sui modi in cui ragioniamo.

Nella seconda parte del seminario (“È sempre irrazionale ragionare illogicamente?”, a cura di Paolo Labinaz) si partirà da alcune domande sulla razionalità umana: gli esseri umani sono davvero esseri razionali? In che cosa consiste ciò che normalmente chiamiamo la loro razionalità? È giusto considerare la logica come modello di riferimento della razionalità umana? Si affronteranno queste tematiche in riferimento ai risultati di alcune ricerche psicologiche sul ragionamento, che hanno contribuito a mettere in crisi la tradizionale connessione del pensiero umano con una razionalità improntata al modello della logica classica.

Marina Sbisà è professore ordinario di Filosofia del linguaggio e Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste. Si è occupata fra l'altro di pragmatica del linguaggio, di filosofia del linguaggio ordinario, di semiotica narrativa, e di questioni di genere. Fra i suoi lavori, oltre a numerosi saggi su riviste e in collane di rilevanza nazionale e internazionale, i volumi *Linguaggio, ragione, interazione* (II ed. Open Access, Trieste, EUT 2009, <http://hdl.handle.net/10077/3390>) e *Detto Non Detto. Le forme della comunicazione implicita*, Roma-Bari, Laterza, 2007.

Paolo Labinaz, dottore di ricerca in Filosofia, ha studiato a Trieste e a Sheffield e collabora con il Dipartimento di Studi Umanistici. Si occupa principalmente di teorie della razionalità nell'ambito della filosofia analitica e della psicologia cognitiva e del rapporto tra ragionamento e argomentazione secondo la prospettiva della pragmatica linguistica. Su questi temi ha pubblicato il volume *La razionalità* (Carocci, 2013) e diversi articoli su riviste e collezioni nazionali e internazionali.

Orario del seminario: lunedì 22 settembre, ore 10-12 (M. Sbisà) e martedì 23 settembre, ore 10-12 (P. Labinaz) (gruppo 1).

CLAUDIO TONDO

Liceo Scientifico “Leopardi-Majorana” Pordenone, Società Filosofica Italiana FVG

Il presente e il futuro del (post)umano

Sostituendosi a saperi e pratiche tradizionali di modellamento fondate sull'*esercizio*, le antropotecniche contemporanee – vale a dire i modi attraverso cui l'uomo si “fabbrica” – evolvono nella direzione del miglioramento (*Human Enhancement*). Le tecnoscienze, agendo sulle dimensioni del reale e dell'immaginario, guidano tali trasformazioni portando l'umano oltre se stesso.

L'obiettivo esplicito delle tecnoutopie di potenziamento è la continua *perfettibilità* delle componenti fisica, cognitiva, emozionale e morale; quello implicito, il conseguimento della *perfezione*, simbolicamente rappresentata dalla promessa dell'immortalità terrena.

Gli annunci provenienti dagli ambienti scientifici e diffusi dai *media*, obbligano il pensiero filosofico a riconsiderare alcune delle categorie fondamentali – tra cui quella di *natura umana* – con cui l'uomo da sempre si è autodescritto.

Per comprendere la portata dei mutamenti in atto, nel primo intervento – *Ai confini dell'Umano. Tra animalità e artificialità* – si evidenzieranno le relazioni che gli uomini hanno intrattenuto e intrattengono con il loro “prima”, l'animale, e con il loro (possibile) “dopo”, la macchina: una macchina che non solo estende nel mondo esterno l'operatività umana, ma che – “violando” i confini del corpo – si ibrida con la nostra componente fisica ed è in grado di incorporare “intelligenza”. Nel secondo intervento – *Il corpo performante dell'atleta* – si mostrerà come lo sport professionistico rappresenti un laboratorio avanzato delle pratiche di *Enhancement*. L'ideologia della perfezione e della perfettibilità umana trova, infatti, nelle discipline agonistiche di alto livello un campo privilegiato di applicazione, capace di rendere problematica, come nel caso del *doping*, la distinzione tra ciò che appartiene alla dimensione della naturalità e ciò che invece si riferisce alla dimensione dell'artificialità tecnico-scientifica.

Claudio Tondo insegna Storia e Filosofia al Liceo “Leopardi-Majorana” di Pordenone. Si occupa delle teorie del postumano e del rapporto tra filosofia, cinema e tecnologie della visione. Tra i suoi più recenti contributi nei “Quaderni di Edizione” (di cui è redattore) e in volumi collettivi: *Come fare cose con le immagini. Identità, relazione, esistenza; Ai confini dell'umano. Tra animalità e artificialità* (con Marina Maestrutti); *La manutenzione dell'umano. Estendere la vita e vincere la morte nella prospettiva delle tecnoscienze; Le promesse (mancate) della postmodernità*. Con Beatrice Bonato ha curato *Fabbricare l'uomo. Tecniche e politiche della vita* (Mimesis, Milano-Udine 2013). È membro del Direttivo della Sezione Friuli Venezia Giulia della Società Filosofica Italiana.

Orario del seminario: lunedì 22 e martedì 23, ore 16,30-18,30 (gruppo 1)

CARLA TROILO

Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste

Michel Foucault: una storia politica della verità

Il seminario prende le mosse dal primo corso di Michel Foucault al Collège de France, intitolato *Lezioni sulla volontà di saper (1970-1971)*. Si seguirà l'analisi foucaultiana che tenta di ricostruire e portare alla luce una “morfologia della volontà di sapere”. Si tratta, con Foucault, di ricollocare la verità e i discorsi di

verità su un piano storico. Il punto di partenza del seminario sarà l'analisi di due paradigmi della nostra volontà di sapere: quello aristotelico, che fonda una metafisica del soggetto di conoscenza, e quello nietzschiano, che apre alla prospettiva di una critica del concetto di verità. Dall'analisi di questi due paradigmi il seminario si snoderà lungo il sentiero battuto da Foucault nel corso delle sue ricerche evidenziando alcuni dei luoghi chiave in cui emergono l'intreccio e il *gioco* tra sapere, verità e conoscenza. Da questo intreccio emergerà una peculiare *passione della verità*. Particolare attenzione sarà dedicata alle prime due lezioni del corso *Leçons sur la volonté de savoir. Cours au Collège de France (1970-1971)*, alla "lezione su Nietzsche", sempre nello stesso corso, e alla lezione del 23 gennaio 1974 del *Potere psichiatrico. Corso al Collège de France (1973-1974)*.

Carla Troilo è docente di Filosofia e Storia nei licei. Ha studiato Filosofia presso l'Università di Roma "La Sapienza". Nel corso dei suoi studi universitari e post universitari si è occupata soprattutto del pensiero di Michel Foucault del quale ha tradotto, con Massimiliano Nicoli, il corso *Leçons sur la volonté de savoir. Cours au Collège de France (1970-1971)*, *suivi du Savoir d'Œdipe* che uscirà nel 2015 per Feltrinelli.

Orario del seminario: mercoledì 24 e giovedì 25, ore 16,30-18,30 (gruppo 1)

CALENDARIO DEI SEMINARI

Tutti i seminari si terranno presso il Grand Hotel Astoria di Grado

GRAND HOTEL ASTORIA
Largo San Grisogono, 3
34073 Grado (GO)
Telefono: 0431 83550

I seminari di sabato 20 e domenica 21 sono a partecipazione libera con quota di iscrizione (vedi modalità di iscrizione nella sezione apposita), con un numero massimo di 20 persone.

Gli studenti universitari (laurea triennale e specialistica) possono iscriversi anche ai corsi da lunedì a giovedì, nella disponibilità dei posti rimasti liberi (massimo 3-4 per gruppo seminariale).

MODULO 1 - *Logiche della follia* / Seminario con Pier Aldo Rovatti e Mario Colucci / sabato 20 settembre e domenica 21 settembre

Sabato 20 settembre **Sala "Laguna"**

Ore 14,30-16,30 – Mario Colucci / *Follia e libertà*
Ore 16,30-18,30 – Pier Aldo Rovatti / *La "follia" di Basaglia*
Ore 18,30-19,30 – Discussione

Domenica 21 settembre **Sala "Laguna"**

Ore 10,30 – 12,30 – Pier Aldo Rovatti / *La "follia" di Basaglia*
Ore 12,30 – 14,30 – Pausa pranzo
Ore 14,30 – 16,30 – Mario Colucci / *Follia e libertà*
Ore 16,30 – 17,30 – Discussione

MODULO 2 / Lunedì 22 settembre e martedì 23 settembre

Scuole secondarie coinvolte: Liceo Scientifico Statale “Copernico” (Udine), ISIS “Dante-Carducci” (Trieste), Liceo Scientifico Statale “Galilei” (Trieste), ISIS “Torricelli” (Maniago)

Sessioni parallele

Lunedì 22 settembre

Gruppo 1

Sala “Mostre”

Ore 10-12 – Marina Sbisà e Paolo Labinaz / *Logiche del ragionare quotidiano – Logica e socialità* (M. Sbisà)

Ore 12-14,30 – Pausa pranzo

Ore 14,30-16,30 – Tiziano Possamai / *Gli algoritmi del cuore. Introduzione a Bateson*

Ore 16,30-18,30 – Claudio Tondo / *Il presente e il futuro del post(umano)*

Gruppo 2

Sala “Laguna”

Ore 10-12 – Raoul Kirchmayr / *Sismografie del pathos. Hegel, Nietzsche e Warburg*

Ore 12-14,30 – Pausa pranzo

Ore 14,30-16,30 – Luca Basso / *Azione e passione. Sartre tra esistenzialismo e marxismo*

Ore 16,30-18,30 – Damiano Cantone / *La tristezza non rende intelligenti. Spinoza e Deleuze*

Martedì 23 settembre

Gruppo 1

Sala “Mostre”

Ore 10-12 – Marina Sbisà e Paolo Labinaz / *È sempre irrazionale ragionare illogicamente?* (P. Labinaz)

Ore 12-14,30 – Pausa pranzo

Ore 14,30-16,30 – Tiziano Possamai / *Gli algoritmi del cuore. Introduzione a Bateson*

Ore 16,30-18,30 – Claudio Tondo / *Il presente e il futuro del post(umano)*

Gruppo 2
Sala "Laguna"

Ore 10-12 -Luca Basso / *Azione e passione. Sartre tra esistenzialismo e marxismo*

Ore 12-14,30 - Pausa pranzo

Ore 14,30-16,30 - Raoul Kirchmayr / *Sismografie del pathos. Hegel, Nietzsche e Warburg*

Ore 16,30-18,30 - Damiano Cantone / *La tristezza non rende intelligenti. Spinoza e Deleuze*

MODULO 3 / Mercoledì 24 settembre e giovedì 25 settembre

Scuole secondarie coinvolte: Liceo Scientifico Statale "Marinelli" (Udine), ISIS "Leopardi-Majorana" (Pordenone), ISIS "Le Filandiere" (San Vito al Tagliamento)

Gruppo 1
Sala "Mostre"

Ore 10-12 - Sergia Adamo / *Generi e passioni. Introduzione al pensiero della differenza sessuale*

Ore 12-14,30 - Pausa pranzo

Ore 14,30-16,30 - Edoardo Greblo / *Passione e politica. Introduzione a Martha Nussbaum*

Ore 16,30-18,30 - Carla Troilo / *Michel Foucault: una storia politica della verità*

Gruppo 2
Sala "Laguna"

Ore 10-12 - Massimiliano Roveretto / *Al di qua delle passioni. Affetto e rappresentazione in Freud*

Ore 12-14,30 - Pausa pranzo

Ore 14,30-16,30 - Ilaria Possenti / *Dal terrore all'estraniamento. La riflessione sui campi di concentramento in Hannah Arendt e Primo Levi*

Ore 16,30-18,30 - Ilaria Papandrea / *Passione dell'illeggibile. Lacan allievo di Joyce*

Giovedì 24 settembre

Gruppo 1
Sala "Mostre"

Ore 10-12 – Sergia Adamo / *Generi e passioni. Introduzione al pensiero della differenza sessuale*

Ore 12-14,30 – Pausa pranzo

Ore 14,30-16,30 – Edoardo Greblo / *Passione e politica. Introduzione a Martha Nussbaum*

Ore 16,30-18,30 – Carla Troilo / *Michel Foucault. Una storia politica della verità*

Gruppo 2

Sala “Laguna”

Ore 10-12 – Ilaria Papandrea / *Passione dell’illeggibile. Lacan allievo di Joyce*

Ore 12-14,30 – Pausa pranzo

Ore 14,30-16,30 – Ilaria Possenti / *Dal terrore all’estraniamento. La riflessione sui campi di concentramento in Hannah Arendt e Primo Levi*

Ore 16,30-18,30 – Massimiliano Roveretto / *Al di qua delle passioni. Affetto e rappresentazione in Freud*

LA RETE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI

REFERENTI

Dirigente scolastico scuola capofila: prof. S. Stefanel, Liceo Scientifico “Marinelli”, Udine

Università di Trieste: prof.ssa M. Sbisà, Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici

Università di Udine: prof. A. Tabarroni, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici

Coordinatore scientifico della Rete: prof. Raoul Kirchmayr, Liceo Scientifico Statale “Galilei”, Trieste (mail: raoul.kirchmayr@gmail.com)

Docenti referenti per singoli istituti e membri del Coordinamento di rete:

Prof.ssa Beatrice Bonato, Liceo Scientifico Statale “Copernico”, Udine

Prof.ssa Anna Calligaris, ISIS “Dante-Carducci”, Trieste

Prof. Massimo De Bortoli, ISIS “Le Filandiere”, S. Vito al Tagliamento

Prof.ssa Patrizia Giachin, ISIS “Percoto”, Udine

Prof. Edoardo Greblo, Liceo Scientifico Statale “Einstein”, Cervignano del Friuli

Prof.ssa Annamaria Poggioli, ISIS “Torricelli”, Maniago

Prof.ssa Angela Schinella, Liceo Scientifico Statale “Marinelli”, Udine

Prof. Claudio Tondo, ISIS “Leopardi-Majorana”, Pordenone

ISCRIZIONI

ATTENZIONE: I posti disponibili per le iscrizioni individuali sono limitati

I seminari di sabato 20 e domenica 21 settembre, con Pier Aldo Rovatti e Mario Colucci, sono liberi, a iscrizione individuale.

Il limite massimo è di 20 posti, esauriti i quali verranno chiuse le iscrizioni.

È possibile iscriversi ai seminari della Summer School 2014, inviando una mail all'indirizzo retefilosofia.fvg@gmail.com, indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE SUMMER SCHOOL 2014" e il modulo di seminari cui si intende partecipare.

I moduli sono i seguenti:

MODULO 1 – Seminari del 20-21 settembre (max. 20 posti)

MODULO 2 – Seminari del 22-23 settembre (max. 5-6 posti)

MODULO 3 – Seminari del 24-25 settembre (max. 3-4 posti).

L'iscrizione dovrà essere perfezionata dal versamento della quota di **55 euro a modulo**, tramite bonifico sul conto corrente del

LICEO SCIENTIFICO "G. MARINELLI" UDINE

IBAN: IT68Y 07601 12300 000017092339

con causale "SUMMER SCHOOL 2014" seguita dall'indicazione del modulo scelto.

Si richiede di **inviare copia formato pdf dell'avvenuto versamento all'indirizzo mail su indicato (retefilosofia.fvg@gmail.com)** o, in alternativa, di presentarsi il giorno dei seminari con la copia cartacea del bonifico.

Al termine dei seminari i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza vale come **credito formativo scolastico riconosciuto**.

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A:

retefilosofia.fvg@gmail.com